sud ora entra nei contratti

Due cortei attraverseranno la città - La FLM prevede centomila lavoratori - Sciopero in tutta l'industria - Braccianti ed edili dalla Campania - Massacesi ammette che all'Alfasud si lavora



Dalla redazione

NAPOLI — Oggi Napoli sciopera. Due cortei (da Mergellina e dalla stazione centrale) attraverseranno il cuore della città fino a piazza Plebiscito, la piazza delle grandi manifestazioni. I comizi saranno pronunciati da Pierre Carniti per CGIL, CISL e UIL; Enzo Mattina per la FLM e Silvano Ridi le napoletana. Lo sciopero generale provinciale indetto dai sindacati confederali sarà di quattro ore per le categorie della industria e dei servizi mentre durerà l'inte-

ra giornata per braccianti e pubblica amministrazione.

La città in lotta si prepara, così, ad accogliere edili e braccianti della Campania e di mezza Italia. I metalmeccanici, poi, oltre che dal sud verranno anche dalle grosse concentrazioni industriali del nord. E' tutto pronto - dunque - per una grossa manifestazione di popolo, dove a fianco alla classe operaia ci siano i disoccupali napoletani, la gente dei quartieri degradati, i giovani e le donne. Decine di assemblee in questi giorni si sono susseguite per prepara-

ti, interventi per Napoli. Al-

re l'appuntamento di piazza « Perché Napoli? Perché bisogna riproporre anche in questa fase, con le elezioni politiche alle porte, la centralità del Mezzogiorno; perché il dramma di Napoli e di tutto il sud non può essere accantonato durante la campagna elettorale ». Silvano Ridi, segretario della Camera del lavoro di Napoli. sottolinea le « questioni urgenti » da mettere al centro della manifestazione odierna: rinnovo dei contratti, rilancio dell'unità occupati-disoccupa-

cune settimane fa Lama, Macario e Benvenuto consegnarono alla presidenza del Consiglio un lungo documento con le richieste del sindacato per Napoli. Ma Andreotti, presentando il tripartito al Senato, non ha speso una parola per la « capitale della disoccupazione >. « Nel nostro documento -

continua Ridi - non chiede-

vamo niente di impossibile.

Si tratta invece di proposte concrete che possono, in tempi rapidi, alleviare la disoccupazione a Napoli e porre le basi per un corretto sviluppo della città e della Regione ». Tre, in sintesi, i punti: la creazione di una struttura di coordinamento politico, presieduta da un sottosegretario, che sblocchi e acceleri le procedure per i lavori pubblici (in Campania soltanto per quanto riguarda l'ente Regione — si calcola ci siano circa mille miliardi inutilizzati); la formazione di una tecno-struttura aperta alle energie professionali e imprenditoriali locali, presieduta dalle partecipazioni statali, che si metta al servizio degli enti locali per la realizzazione delle opere pubbliche: infine il sindacato sollecita l'immediato avvio della riforma del collocamento, attraverso l'inizio della e sperimentazione » nell'area napoletana di una nuova gestione del mercato del lavoro. mento di Napoli si intreccia ai rinnovi contrattuali. In questi giorni i metalmeccanici in particolare hanno or-

ganizzato decine di assemblee

e di incontri — nelle fabbri-

che, nei quartieri e all'uni versità — per spiegare il va lore della « piattaforma » contrattuale. « li controllo del sindacato sugli investimenti - è stato detto in un'assemblea operai-disoccupati a Po migliano d'Arco — significa che non si potranno più ripetere beffe come quella di

Apomi 2 2. Il « caso » dell'Alfasud è stato usato da padroni pub blici e privati come la più convincente argomentazione per rifiutare gli investimenti al sud. Ma proprio ieri, alla vigilia della manifestazione di Napoli, il presidente dell'Alfa Romeo, nonché dell'In tersind, Ettore Massacessi sul « Corriere della Sera » ha dovuto ammettere che non tutti gli operai dell'Alfasud sono « cattivi », ma che anzi i « buoni » sono un buon 80 per cento. Finalmente dopo tante ingiurie (ricordate i « delegati di rispetto » e i «camorristi»?) si scopre che nell'ultimo triennio 1621 lavoratori non hanno mai fatto assenze o ne hanno fatto al massimo per sei giorni, e in totale 10.275 operai (su 12.796) hanno avuto un assenteismo inferiore al 16%. Insomma, «è vero che l'Alfasud ha seri problemi produttivi e di efficienza, ma essi - dice il presidente del gruppo non sono straordinariamente diversi da quelli di Atese e tutti e due non sono straordinariamente diversi da quell di Mirafiori ».

Luigi Vicinanza

NELLA FOTO: Una recente manifestazione a Napoli

Candidati: sindacali alle elezioni: polemica nella Uil

prossime scadenze elettorali, si riapre il dibattito sull'incompatibilità tra cariche sindacali e cariche politiche (secondo la consuetudine unitariamente praticate, i dirigenti che accettano candidature rinunciano subito all'incarico sindacale). Buttinelli, segretario confederale della Uil e probabile candidato, ha lanciato la proposta di rendere meno rigido il vincolo. L'iniziativa era stata presentata da un quotidiano come € sostenuta da tutta la Uil », ma ieri è giunta la smentita ufficiale del segretario generale della Uil, Benvenuto: il problema esiste — ha detto ma « la discussione comunque non può avvenire in questo momento ». Più radicale il segretario generale della Uilm, Mattina, che ha espresso « totale dissenso». Anche Ravenna, segretario confederale Uil e possibile candidato, ha rilevato che la proposta « è decisamente prematura ».

ROMA - Reso attuale dalle

La Cisl ancora non si è pronunciata ufficialmente; nemmeno sulle nuove voci che danno per «probabile» la candidatura di Macario nelle liste DC. Per la Cgil è intervenuto Giunti: « il problema — ha detto — non può essere affrontato a 50 giorni dalle elezioni, ma subito dopo perché adesso sarebbe strumentale ». Buttinelli, però aggiun ge: « lo scioglimento anticipato delle Camere può averci preso in contropiede, ma ciò non toglie — insiste — che quaicosa si possa fare ».

Fermi oggi gli operai dello zucchero Cortei a Capua

e Ferrara

ROMA - Sciopero nazionale oggi dei lavoratori dell'industria saccarifera, con due manifestazioni a Ferrara e a Capua. La giornata di lot-ta è stata decisa dalla Federazione lavoratori alimentaristi di fronte ai ritardi del governo nella definizione del piano del settore bieticolo-

La piattaforma sindacale rivendica l'estensione della bieticoltura nel nostro Paese, dagli attuali 255.000 ai 350.000 ettari, sopratutto nelle aree del centro e del sud. In questo modo, e attraverso un programma coordinato di interventi e investimenti, è possibile elevare la capacità di produzione degli impianti del Sud altrimenti destinati a soccombere, con il licenziamento di migliaia di lavoratori. Lo stabilimento di Capua è proprio uno di quelli minacciati di chiusura. La FILIA si batte perchè il governo italiano si impegni per la revisione del contingente di produzione di zucchero assegnato al nostro Paese dalla CEE. Già adesso i livelli di produzione sono superiori, ma ciò si traduce in pesanti penalità. Una produzione di 15 milioni di quintali di zucchero sarebbe appena adeguata ai consumi e tale da ridurre, sia pure in misura lieve, il deficit

delle importazioni. Anche la FILIA pone, nella piattaforma, il problema una qualificata presenza dei produttori associati direttamente nella gestione delle aziende saccarifere. Sono, questi, obiettivi che in larga misura coincidono con auelli del movimento contadino, da tempo impegnato per un immediato intervento del governo per la programmazione sia della coltivazione sia dell'industria di trasformazione delle bietole in zucchero, così da evitare che i prossimi rincari dei prezzi, determinati dalla svalutazione della « lira verde ». siano accollati direttamente ai coltivatori, già taglieggiati da un sistema di formazione dei prezzi che privile-

gia l'industria saccarifera. stazioni vedranno la parte cipazione anche dei lavoratori dei campi. All'iniziativa di Ferrara, ad esempio, hanno aderito il Consorzio provinciale dei bieticoltori, la Lega cooperative e l'associazione autotrasportatori Fita-Fifta. Ma nel corteo vi saranno anche gli altri lavoratori alimentaristi della provincia (la FILIA provinciale ha indetto uno sciopero di 4 ore) e folte delegazioni di braccianti, edili e metalmeccanici impegnati nella lot-

Lo sciopero indetto dalla FILIA rilancia anche le vertense aperte nel settore. In primo luogo quella del gruppo Maraldi: il sindecato riafferma la richiesta dello scorporo delle aziende saccarifere a favore dei produttori

ta per i rinnovi dei contrat-

del PCI per i lavoratori emigrati discriminazione esistente. « Un Parlamento europeo forte, una forte presenza di nelle legislazioni nazionali, verso i residenti stranieri, comunisti italiani: ecco le condizioni per far progre-dire nei fatti l'idea di un così come di ogni altro trattamento arbitrario;

nicipali e sociali;

Il documento programmatico approvato dal XV Congresso nazionale dei comunisti

Le elezioni europee e le proposte

- l'eleggibilità degli emi-

grati negli organismi mu-

emigrazione

europeismo nuovo, di una Europa dei lavoratori».

Con queste parole si con-

clude il programma per le

elezioni europee del 10 giu-

gno che il XV Congresso

del PCI ha approvato alla

unanimità al termine dei la-

vori: un documento di am-

pio respiro che affronta i

grandi temi del rinnovamen-

to dell'Europa comunitaria,

di una Europa che con i

suoi sei milioni e mezzo di

disoccupati, gli squilibri e-

conomici tra regione e re-

gione, le diseguaglianze so-

ciali, dimostra di avere

grande bisogno di un rea-

le cambiamento del modo

in cui è stata finora con-

Le responsabilità dei grup-pi dirigenti che si richia-

mano ai nuovi « partiti eu-

ropei » sono evidenti, ecco

allora che queste elezioni

che chiameranno alle urne

180 milioni di cittadini eu-

ropei, possono offrire una

grande occasione per far

sentire quanto sia grande

e avvertita la necessità di un

cambiamento, portando il Parlamento che ne sarà e-

letto ad affrontare in pri-

ma persona (e non delegan-

do i suoi poteri a quella specie di direttorio che è

stato finora il Consiglio dei

ministri) i grandi temi del

ruolo autonomo e di pace

della Comunità con l'instau-

razione di rapporti di coo-

perazione con il resto del-

l'Europa e del mondo, del-

la democratizzazione e del-

l'allargamento della Comu-

nità e dell'ampliamento del

suo Parlamento, dell'occu-

pazione e dello sviluppo,

della revisione della politi

ca agricola comunitaria del

riequilibrio tra Paesi forti

e deboli, del coordinamen-

to delle politiche economi-

che e monetarie, della po-

litica industriale, del rico-noscimento dei diritti degli

emigrati, della difesa e del-

l'estensione delle libertà, di

un controllo dell'attività del-

le multinazionali, della po-

litica energetica e della di

Un'attenzione particolare è dedicata dal documento

ai problemi degli emigrati

partendo da una analisi del-

le loro condizioni nell'Eu-

ropa attuale: la prima co-

sa da sottolineare è come

«nonostante» alla base del

Trattato di Roma istitutivo

della Comunità vi sia il

principio della libera cir-

colazione della manodopera,

esso sia stato per molti a-

spetti ignorato all'interno

degli Stati, soprattutto per

quanto concerne l'accesso

al lavoro, i servizi sociali,

l'istruzione, il godimento

dei diritti civili e politici.

Spesso sono gli emigrati a pagare più duramente le

conseguenze della crisi eco-

nomica. Pesante e ingiusti-

ficata è, inoltre, la discri-

minazione a danno dei la-

voratori emigrati prove-

nienti da Paesi non comu-

nitari. Questi problemi in-

teressano in particolare l'I-

talia, dato l'altissimo nu-

mero di emigrati presenti

nella Comunità. La Comu-

nità intera è interessata ad

affrontare seriamente que-

sti problemi, per fronteg-

non comunitari, con pro-

zione culturale:

pongono:

fesa dell'ambiente.

- l'estensione dei diritti di parteciapazione sociale, sindacale e politica; - l'ammissione di rappresentanti degli emigrati in ogni organismo della Coproblemi del lavoro; - l'adozione di politiche che programmino e agevolino il reinserimento degli emigrati, licenziati in seguito alla crisi, nei Paesi di origine; - una vera politica di in-

tegrazione verso i lavora-tori stranieri e le loro fa-miglie e la piena applica-

zione dei principi paritari della Comunità e nei rispetto della formazione culturale, delle tradizioni e dei costumi delle collettività immigrate, cosa indispensabile nel contesto di una politica che favorisca il rim-

- l'applicazione della direttiva della Comunità per l'insegnamento nelle scuole locali della lingua e della cultura dei Paesi d'origine ai figli degli emigrati, e una precisazione di questa di-rettiva affinche l'elaborazione dei programmi di insegnamento non venga lasciata esclusivamente alle autorità scolastiche del Paese di residenza ma sia considerata tramite precisi accordi bilaterali in cui sia previsto l'impiego di insegnanti italiani.

Gli incontri con i nostri connazionali

gravi problemi di 2 milioni d'emigrati nell'America Latina

Interrogativi di rilevante lusioni, di promesse, di ri-portata sono emersi per il tardi ingiustificati, possa portata sono emersi per il rinvio della Conferenza per l'emigrazione in America Latina, deciso all'ultimo momento per l'incredibile a diktat » imposto dalla DC al governo, e da quest'ultimo passivamente gestione privatistico - stru-

mentale della macchina del-

Quelli che non si fanno rimandare», però, sono i problemi spesso drammatici che gli emigrati debbono affrontare in assenza di una «idea» generale, di una linea programmata ed articolata di interventi da parte del governo italiano. E' stato per non subire la logica irresponsabile dei « rinvii » senza data ed anche per far fronte nel modo più serio alle nostre responsabilità di comunisti, che abbiamo compiuto un viaggio di informazione ed organizzazione attento essenzialmente alle situazioni venezuelane, brasiliane, ar-

La prima verifica è di segno inequivocabile: dappertutto si esprime una ferma protesta per il modo in cui è stata impedita la Conferenza e ci si richiama alle scelte unitarie compiute non solo al momento della Conferenza nazionale dell'emigrazione nel 1975 ma, più specificamente, al lavoro di preparazione svolto in America Latina nel 1974 nel corso del quale furono precisati i temi che avrebbero, in pratica, costituito l'ordine del giorno della Conferenza rinviata. E' facile comprendere come la storia di queste realtà, intessuta di de-

giare gli squilibri e le con-traddizioni vecchie e nuo-Un incontro di I comunisti italiani proassociazioni a — l'adozione, da parte della Comunità, di uno Sta-tuto dei lavoratori emigrati; Perugia con la - una politica che stron-Regione Umbria chi il mercato nero della manodopera e renda effi-cace il collocamento pub-Un incontro tra le assoblico senza discriminazioni; - l'organizzazione dell'insegnamento scolastico pub-

ciazioni degli emigrati e la Regione Umbria si è svololico per tutti i figli deto il 4 marzo a Perugia. gli emigrati, comunitari e L'incontro, promosso dallo assessorato all'Emigrazione grammi integrati di lingua e al Lavoro, è stato cone cultura del Paese d'orivocato per esaminare la pre- una finalizzazione delparazione della 2º Conferenl'implego di apposite quoza regionale dell'emigrazio te del fondo sociale destine. La Regione Umbria, che nate ai lavoratori immigrarappresenta una punta a ti e alle loro famiglie per vanzata nell'elaborazione di migliorarne le condizioni di provvedimenti legislativi in vita, di alloggio e per confavore degli emigrati, vuole continuare l'azione intratinue iniziative di promopresa per assicurare il rein-- il riesame degli accorserimento nel processo prodi di armonizzazione della duttivo di tutti i lavoratori legislazione previdenziale e emigrati umbri costretti a

aprire uno spazio pericoloso occupato dal qualunquismo e dalla sfiducia verso le stesse istituzioni democratiche del nostro Paese. E' un pericolo reale, se si tien conto della presenza non casuale in questi Pae si di personaggi e gruppi smaccatamente reazionari che, anche sulla base di una rilevante disponibilità di mezzi finanziari, possoorganizzare strutture materiali ed organi di informazione usati per una strategia antidemocratica, fondata sulla falsificazione della situazione italiana e sulla arbitraria assunzione della rappresentatività delle collettività italiane.

La grande maggioranza degli italiani (e si badi, la presenza italiana in America Latina va calcolata sui 2 milioni) non solo è lontana, per conoscenza e formazione politico-culturale, dalle velleità «nostalgiche» comunque camuffate, ma è anche consapevole del duro scontro che si è prodotto e continua ancor oggi in Italia tra i vecchi interessi e le nuove potenzialità positive espresse dai lavoratori italiani e dai lo-

ro partiti. Non vorremmo dare l'impressione di semplificare troppo gli elementi di una realtà che è estremamente complessa: ma certo sarebbe un errore stolto ed ingeneroso ritenere che una realtà così grande di lavoratori, spesso costretti a vivere in condizioni di repressione politica, non comprenda o abbia dimenticato il valore storico della democrazia. E poi, si ha un bel dire: è cosa ben diversa il club elitario per i pochi italiani multimilionari e la condizione dell'operaio, piccolo imprenditore.

Gli italiani emigrati in America Latina ormai giustamente esigono una attenzione ed una qualità diversa degli interventi, che si fondino sulla partecipazione democratica degli interessati. E, davvero, le cose da fare sono tante! Si pensi soltanto alla domanda di cultura italiana (e, innanzitutto, della lingua) in una emigrazione che ha una storia lunga anche un secolo e che, con più grande sollecitudine, avverte la necessità di valorizzare un patrimonio culturale messo in discussione non solo dalle vicende « individuali » travagliate, ma da corpose

tecnico, del commer-

inadempienze. Gli stessi Istituti di cultura non riescono a dare risposte all'interesse grande manifestato per la realtà italiana sia dagli emigrati sia dai molti potenziali interlocutori dei Paesi ospitanti; e si ha qui il quadro preciso delle necessità di una riforma profonda che favorisca una programmazione aderente ai

bisogni ed alle possibilità Non meno avvertiti i pro-blemi della « sicurezza sociales, soprattutto in Paesi come l'Argentina, in cui grandi sono le difficoltà materiali in cui vivono gli emigrati; o come il Venezuela in cui le vicende di una bozza di accordo già definito segnano il passo da troppo tempo.

come esempi di quel che si può oggi affrontare concretamente, e contando sulla attenzione nartecine e matura degli italiani che vivono in America Latina e che non sono disposti a giustificare comportamenti opportunistici o strumentali. Ed è nella dimensione razionale delle possibilità nuove che si aprono in questi Paesi, che alle forze politiche italiane, ai sindacati, al governo viene assegnato il compito di contribuire, attraverso una mobilitazione di base ed una pressione convinta nelle sedi istituzionali, al raggiungimento della democrazia ed alla affermazione dei diritti umani, conquiste per le quali componente impor-

tante si riconferma l'emigrazione italiana. ANTONIO CONTE

Confermato lo sciopero del pubblico impiego

L'incontro con il governo, ieri, è stato ancora interlocutorio - L'astensione dovrebbe tenersi il 20 aprile — Pandolfi sta studiando un provvedimento unico per le questioni ancora aperte

pomeriggio fra governo e sindacati per la definitiva chiusura della vecchia partita contrattuale dei pubblici dipendenti, ha avuto carattere interlocutorio. Solo nei prossimi giorni e più precisamente mercoledi, quando le parti torneranno ad incontrarsi, sarà possibile conoscere in concreto se il governo darà corso alle misure legislative proposte o se farà slittare ulteriormente la soluzione del problema. La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e i sindacati di categoria, riunitisi subito dopo, hanno confermato il programma di lotta già deciso nei giorni scorsi e precisato la data dello sciopero di otto ore dei quasi tre milioni di dipendenti pubblici, ferrovieri compresi,

per il 20 aprile. Il ministro del Tesoro Pandolfi ha informato le confederazioni che il governo sta esaminando la possibilità di un unico provvedimento per tutte le questioni urgenti di finanza pubblica e che le modalità di realizzazione verranno concordate con le presidenze delle due Camere e

con le forze politiche.

Questi provvedimenti riguardano - ha specificato il ministro — l'approvazione di tutto ciò che è stato concordato fra sindacati e governo in materia contrattuale per la scuola, l'università, gli statali, i monopoli di Stato, i vigili del fuoco, gli enti locali e i segretari comunali. Ha annunciato che il governo è intenzionato ad affrontare e a risolvere sulla base delle indicazioni fornite da una recente sentenza della Corte costituzionale anche la questione della tredicesima mensilità o meglio del suo conteggio agli effetti della liquidazione di fine servizio. Il provvedimento relativo do-

carrozzone de che dovrebbe

alleviare — ma gli esiti sono

tutt'altro che brillanti — i

problemi dell'approvvigiona-

mento di materia prima per

le cartiere. Ieri mattina una

delegazione della FIDEP -

CGIL (Federazione dei dipen-

denti di enti pubblici) ha pre-

razione anche i lavoratori che sono andati in pensione dal Bull'altra richiesta dei sindacati, l'avvio immediato di trattative per la trimestralizzazione della scala mobile, il ministro ha dichiarato la « disponibilità » ad avviarla. Si dovrebbe cominciare ad entrare nel merito già nell'incontro di mercoledi prossimo. Subito dopo Federazione unitaria e categorie si riuniran-

no nuovamente per valutare i risultati della trattativa e per decidere se confermare o sospendere la giornata di All'incontro con il ministro Pandolfi si è giunti in un clima di forte malcontento e di tensione fra i pubblici di-

pendenti. Non è infatti ammissibile — come aveva detto nella mattinata il comvagno Scheda parlando all'attivo romano della Federazione CGIL della pubblica funzione — «arrivare all'inizio della nuova contrattazione con ancora inapplicati gran parte dei contratti e degli accordi del triennio precedente». Le famose « code » dei contratti per il personale della scuola, dell'università, degli enti locali e degli statali, risolte, dopo una lunga e impegnativa trattativa, da oltre tre mesi sono rimaste lette-

ra morta. Il governo ha lasciato passare le settimane e i mesi senza provvedere a definire e approvare i disegni di legge di attuazione. La crisi di governo non può giustificare assolutamente gli inadempimenti di cui si è reso responsabile. Lo scioglimento delle Camere ha ulteriormente complicato le cose. In ogni caso - ha detto ancora Scheda - i lavoratori della pubblica amministrazione non

possono, e non intendono,

ROMA - L'incontro di ieri | vrebbe prendere in conside- | aspettare per vedere risolti | i loro problemi contrattuali (si tratta, lo ripetiamo di accordi che avrebbero dovuto essere raggiunti tre anni fa e da allora applicati) che passino le elezioni, che si formi il nuovo governo e magari il periodo delle ferie

> Anche da queste considerazioni era nata la precisa richiesta, formulata nei giorni scorsi dalla Federazione unitaria e dalle categorie del pubblico impiego, di un incontro immediato con il governo per trovare una soluzione che consentisse di dare pratica attuazione agli accordi contrattuali.

In questo quadro il proble-

ma della scala mobile, anche per gli effetti che può avere sulla nuova tornata contrattuale (già si sono avviate le trattative per il parastato mentre entro giugno andranno a scadenza tutti gli altri contratti del settore), è uno dei punti chiave della nuova fase di negoziato con il governo. Non si può non ricordare che la disparità di cadenza fra la scala mobile applicata ai lavoratori del settore privato (trimestrale) e quella applicata al settore pubblico (semestrale) ha fortemente accentuato, negli ultimi anni, la devaricazione economica fra i due comparti. Lo sforzo delle organizzazioni sindacali nella impostazione delle richieste per i nuovi contratti del pubblico impiego è quello di un riequilibrio fra i due settori e del raggiungimento della parificazione di trattamento. La trimestralizzazione della scala mobile anche per i pubblici dipendenti, costi tuisce uno dei momenti car-

Ilio Gioffredi



Oggi a Lucca il dibattito sulla manifattura tabacchi

LUCCA — I problemi della manifattura tabacchi e le proposte dei comunisti saranno oggi pomeriggio al centro di un dibattito organizzato della cellula comunista della fabbrica di Lucca (che presertera una relazione collegiale sullo stabilimento). All'iniziativa partecipano il consiglio di fabbrica, i sindacati, gli enti locali, la Regione Toscana, i partiti politici. Saranno rappresentati anche gli stabilimenti di Modena, Bologna, Firenze e di Saline di Volterra. Le proposte dei comunisti per la riforma dell'azienda dei sali e tabacchi saranno illustrate dal compagno Antonio Bellocchio, primo firmatario della proposta di legge del PCI.

dine di questa azione pere-

La CGIL: la Procura indaghi Convocati al ministero sui misteri dell'Ente cellulosa gli operai dell'Ajinomoto

MANFREDONIA (Foggia) — I dipendenti dell'ex fabbrica Ajinomoto » hanno sgomberato ieri mattina il municipio di Manfredonia, che occupavano da 13 giorni, dopo aver ricevuto un telegramma dal sottosegretario all'Industria, Ferdinando Russo, con cui viene convocata per mercoledi prossimo una riunione al ministero per esaminare la vertenza. Sono stati invitati a partecipare all'incontro il consiglio di fabbrica. ca commerciale; si sa di batrappresentanti dei sindacati, tute di caccia nelle sue tedei partiti e della società nute; infine ci sono i dipen-« Generale Investimenti-Realtur», che ha acquistato gli denti che dal 1935 continuano ad essere considerati avvenimpianti un anno fa dal gruppo giapponese « Aiinomoto ». I 250 operai dell'ex « Ajinomoto», uno dei pochissimi stabilimenti in Italia a produrre il glutammato mono-

sodico, additivo indispensabi-

le per i cibi conservati, con

impianti tecnologicamente al-

l'avanguardia, si riuniranno

in assemblea stasera.

Il pretore fa riassumere. sei giovani operaie a Bologna

BOLOGNA - Il pretore del bilità del loro utilizzo».

Il magistrato ha ritenuto fondato il ricorso presentato,

- la soppressione di ogni

ganizzazione della Pedera-

■ Anche a STOCCARDA si riunisce domani, sabato, il Comitato federale per pro-cedere all'elezione degli organismi dirigenti e dei responsabili delle commissioni di lavoro.

Convegni di sona sono organizzati dalla Federazio ne di Basilea: oggi BASI-LEA città, e domenica Basilea campagna a PRAT-TELN, BERNA e ARGO-VIA a LENZBURG.

rimpatriare per effetto del-

La sezione del PCI d ZURIGO Centro organizza per sabato 7 e domenica 8 la sua Festa dell'« Unità » presso la Casa d'Italia, Saranno presenti i compagni del « Canzoniere della Bolognina » di Bologna. ■ Sabato scorso l'Associa-

zione marchigiani di LIEGI ha organizzato all'Associazione « Leonardo da Vinci » uno spettacolo teatrale dedicato alle elezioni euro-

M Assembles sul XV Congresso nazionale del PCI sono state organizzate per sabato 7 e domenica 8 rispettivamente dalle sezioni di FRANCOFORTE • DARM-STADT.

■ Un'altra assembles sullo stesso tema si terrà domenica prossima a MANN-HEIM, nella Pederazione di Stoccarda.

fiutato sino ad ora di applicare la legge del 1975 sul riordinamento degli enti pubblici (mettendo in ruolo il personale) e il contratto di lavoro per il parastato sottoscritto nel giugno del 76. I lavoratori sono assistiti dagli avvocati Guido Calvi. Loris Fortuna, Ilaria Papanti.

sentato alla Procura della Repubblica un esposto in cui si denuncia il presidente dell'Ente, il de on. De Poli, di omissione di atti d'ufficio. In sostanza De Poli, con marchingegni vari, si sarebbe ridel regime.

babilmente — anche il turno | cupata dell'Ente cellulosa: la | razione analoga è in corso dell'Ente cellulosa e carta, il | Corte dei conti ha rivolto di | anche con i centri di ricerversi e pesanti rilievi alla gestione del de De Poli ma il e SIVA) delle quali controlla presidente ha continuato a la maggioranza azionaria. Nefare di testa sua incurante

di ogni richiamo. Per diria in breve l'Ente cellulosa dovrebbe riutilizzare, anche nella ricerca tesa ad aumentare le capacità produttive di materia prima per le cartiere, i miliardi che incassa sulle importazioni di carta e cellulosa, E' una forma di dazio che la CEE contesta perché configurerebbe una sorta di protezionismo in contrasto con le norme comunitarie. E del resto l'Ente nacque nel '35 proprio in omaggio ai miti autarchici

Fatto sta che non è possibile - oggi - controllere come vengano impiegati questi miliardi. Il trucco adottato è molto semplice: poco a volta Per la verità la giustizia l'Ente ha trasferito molti dei cietà affiliata.

ROMA — E' venuto — pro- i amministrativa si è già oc i suoi compiti — adesso un'opegli ultimi anni queste due società hanno avuto tra i 20 e i 30 miliardi dall'Ente senza che se ne potesse verificare l'utilizzazione. E' nota -- invece -- la predilezione dei dirigenti dell'Ente per lunghe escursioni in Africa e in America Latina motivate sempre da esigenze di politi-

> Quanto basta — sostengono sindacati nelle 6 pagine del loro esposto e nel voluminoso dossier degli allegati consegnati in tribunale - per ipotizzare altri reati, in relazione soprattutto alla creazione e all'attività delle so-

l'immediata reintegrazione di 6 giovani operaie, ingaggiate con il contratto di formazione e lavoro previsto dalla legge 285 dall'azienda Zanasi Nigris di Ozzano Emilia (Bologna) nel luglio 1978 e sospese, senza retribuzione, a febbraio con la motivazione di una «sopravvenuta impossi-

con il sostegno del sindacato, dalle sei lavoratrici, basato -- come si legge nell'ordinanza - sulla « preoccupazione di un pregiudizio imminente e irreparabile » in un duplice senso: sia per il completamento del rapporto di formazione, sia per il « pericolo di una ritardata professionalità ».

brevi dall'estero

Domenica 1° aprile nella sala dell'Associazione «Leonardo da Vinci» a SE-RAING (Belgio) si è avolta la Festa della donna a cui è intervenuta la responsabile femminile del sindaca-Oggi, venerdì, si riuniranno al Centro di contatto le sezioni di PLAN PA-LAIS e CAROUGE (Ginevra) per un'assemblea: interverrà il compagno De Zoit della segreteria di Pederazione. ■ La commissione di or-

zione di BASILEA è convocata per domani, sabato. ■ Il Comitato federale della Federazione di ZURIGO si riunirà domenica per un'informazione sul Congresso nazionale che sarà enuta dai compagni dele-